



- ***Mozione approvata dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto per la tutela e la difesa dei diritti umani nella striscia di Gaza: Non restare in silenzio di fronte all'orrore.***

Il collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo Principessa Elena di Napoli sceglie di non restare in silenzio. Non possiamo restare in silenzio di fronte all'orrore di Gaza, per le generazioni che si chiederanno come noi, il mondo occidentale, forte della sua presunta superiorità morale e culturale, del suo ordine basato sulle regole e della sua attenzione per il diritto umanitario, stia permettendo un genocidio. Non possiamo tacere di fronte all'orrore di bambini affamati e uccisi. Non possiamo sentire addosso la colpa del silenzio.

Per tanto, il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo Principessa Elena di Napoli di Palermo, considerato che

- la tutela dei diritti umani è un principio universale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948) e da numerose convenzioni internazionali ratificate dall'Italia, tra cui la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989);
- il contesto internazionale attuale e, in particolare, quanto sta avvenendo nella Striscia di Gaza, presenta una drammatica emergenza umanitaria che coinvolge migliaia di civili, tra cui un numero elevatissimo di bambini e bambine, vittime dirette e indirette della violenza;
- l'art. 11 della Costituzione Italiana afferma il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;
- l'educazione alla pace, alla solidarietà e al rispetto reciproco è parte integrante delle finalità della scuola italiana;
- il crescente rischio di normalizzazione di atteggiamenti discriminatori, razzisti o indifferenti di fronte alla sofferenza umana impone un chiaro posizionamento etico e pedagogico delle istituzioni educative,

con delibera approvata nella seduta del 24 Giugno 2025:

- Esprime ferma condanna verso ogni forma di guerra, violenza indiscriminata contro i civili e violazione dei diritti fondamentali;
- Ribadisce il ripudio della guerra e di ogni forma di razzismo, apartheid o discriminazione etnica, religiosa o culturale;
- Sostiene il diritto dei bambini e delle bambine, in ogni parte del mondo, a vivere in sicurezza, salute, istruzione e dignità, come previsto dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia;
- Si impegna a promuovere, nell'ambito delle attività scolastiche ed educative, iniziative, percorsi didattici, momenti di riflessione, manifestazioni o eventi che contribuiscano a formare una coscienza civica, critica e solidale, nel pieno rispetto del pluralismo e della missione educativa della scuola;
- Invita tutte le componenti della comunità scolastica a partecipare attivamente e responsabilmente a tali iniziative, promuovendo il dialogo, la pace e la cooperazione tra i popoli.
- Nel ruolo di docenti di un'istituzione scolastica che ha assunto come missione la promozione dei valori di uguaglianza, giustizia, solidarietà e di lotta contro ogni forma di razzismo, discriminazione e segregazione, riteniamo

fondamentale educare i nostri studenti e le nostre studentesse secondo i principi fondanti della Costituzione italiana: democrazia, rispetto della dignità umana, ripudio della guerra e tutela dei diritti fondamentali.

Con riferimento alla gravissima crisi umanitaria in atto nella Striscia di Gaza, intendiamo esprimere profondo sdegno per il massacro della popolazione civile palestinese. Riteniamo inaccettabili i bombardamenti in corso e chiediamo con forza l'immediata cessazione delle operazioni militari condotte contro scuole, università, moschee, ospedali e altre infrastrutture civili, la cui sistematica distruzione — come già rilevato da una Commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite — configura un attacco deliberato contro le strutture essenziali alla sopravvivenza della popolazione.

Denunciamo inoltre le gravi conseguenze del blocco imposto dalle autorità israeliane, che ostacola l'ingresso di aiuti umanitari e beni di prima necessità nella Striscia di Gaza. Tale blocco ha costretto il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite e le cucine comunitarie presenti sul territorio a interrompere le proprie attività per esaurimento delle scorte alimentari.

Secondo quanto dichiarato dal Direttore regionale per il Medio Oriente, Nord Africa ed Europa orientale di Save the Children, tale situazione rappresenta "una catastrofe umanitaria deliberata", in cui "i bambini vengono affamati di proposito, sotto l'assedio totale imposto dalle autorità israeliane".

Ricordiamo che l'uso della fame come arma di guerra è severamente vietato dal diritto internazionale ed è configurato come crimine di guerra. Parimenti, la negazione dell'accesso agli aiuti umanitari costituisce una grave violazione del diritto internazionale umanitario.